

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 3 MARZO/MARCH 2011

MONTHLY/MONTELY ITALIA € 8

A € 18 - B € 18 - C € 20 - D € 14

F € 18 - G € 14 - Print. € 15 - UK € 12

Posta Italiana SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art. 1, comma 1, DCB Verona

A MONDADORI

Interiors & architecture *involucri e nuove PELLI*  
IN people *Joe Velluto e OLIVIERO TOSCANI*  
IN profile *LELLA e MASSIMO VIGNELLI AIDO CIBIC*  
IN production *stanze a tema bagno techno-retro*  
SPECIALE *IN&OUTDOOR*



*CANDY-STRIPED* DESIGN  
PIERO LISSONI

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS



Interiors & Architecture

IAA

NELL'isola de la Maddalena,  
IL remodelling d'interni  
DELLA residenza dell'Arsenale  
COSTRUITA IN occasione del G8  
TRASFERITO A L'AQUILA. UN PROGETTO  
IN CUI arredo e capacità  
di allestimento DIVENTANO  
GLI strumenti compositivi GUIDA  
PER OPERARE NEL COSTRUITO  
CON CALIBRATI accostamenti  
materici e figurativi



progetto architettonico di Stefano Boeri Architetti  
interior design di William Sawaya  
remodelling Studio Sawaya & Moroni Architecture and Design Consultants  
foto di Santi Caleca - testo di Matteo Vercelloni

## La Maddalena HOTEL & YACHT CLUB

UNA SUGGERITIVA VEDUTA NOTTURNA DEL COMPLESSO CHE SOTTOLINEA L'ANDAMENTO RETTILINEO DEI CORPI DI FABBRICA RIVESTITI IN PIETRA LOCALE E CARATTERIZZATI DA PROFONDE LOGGE PER LE CAMERE.

LA LOBBY SEGNA DAL L'ESISTENTE PAVIMENTO DI BASALTO E GRANITO SARDO DISEGNATO DA MARRAS. RICALIBRATA AMPLIANDO IN ALTEZZA LA FASCIA CENTRALE DEL PLAFONE TRATTATO CON VERNICE BIANCA SPECCHIANTE, DIVANI A BALDACCHINO SU DISEGNO DI WILLIAM SAWAYA, LAMPADARIO VORTEXX DISEGNATO DA ZAHA HADID E PRODOTTO DA SAWAYA & MORONI IN COLLABORAZIONE CON ZUMTOBEL. IN PRIMO PIANO, LA SCULTURA IN ACCIAIO INOX ROSA DEI VENTI DI WILLIAM SAWAYA.



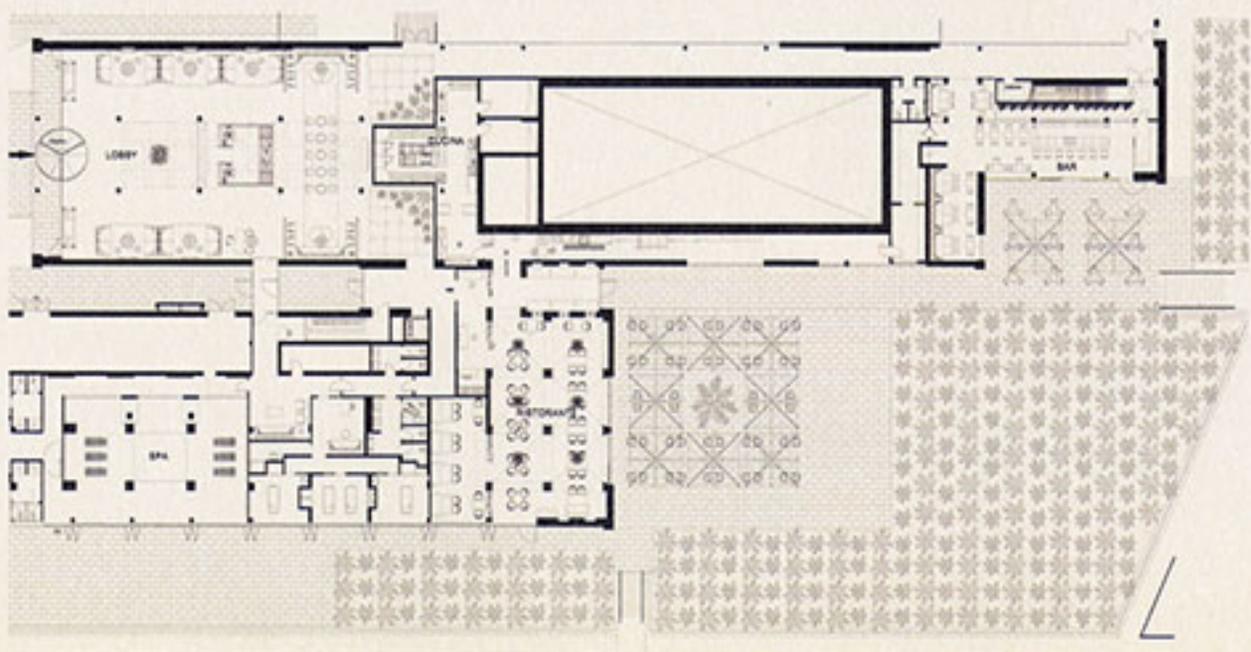


**I**l complesso de La Maddalena Hotel & Yacht Club (prima denominato Residenza dell'Arsenale) insiste sul lato nord dell'area dell'ex Arsenale dell'isola de La Maddalena, oggetto di ridisegno complessivo e di radicale recupero e trasformazione al fine di ospitare la scorsa edizione del G8, ma anche e soprattutto per rilanciare nel lungo periodo l'economia non solo turistica dell'isola, il nuovo porto e le possibili occasioni congressuali. Le note vicende di cronaca sugli sviluppi della grande operazione territoriale hanno gettato sull'intera operazione un velo d'ombra che trascende la qualità progettuale dei singoli progetti e il valore inventivo dell'intera occasione urbanistica.

Tra i vari edifici del complesso l'offerta ricettiva era declinata in due strutture alberghiere: la Residenza dell'Arsenale, a ridosso delle banchine è stata pensata come una sommatoria di cinque edifici lineari, uno dei quali di recupero (l'ex officina motori) e quattro di nuova costruzione. Anche per vincoli urbanistici e fasce di rispetto la soluzione architettonica ha limitato l'impatto paesaggistico a tre piani fuori terra per i corpi più arretrati rispetto alla banchina e a soli due piani nelle porzioni più vicine al mare. A livello planimetrico l'andamento rettilineo dei diversi edifici prende spunto dal corpo recuperato dell'ex-officina per distribuirsi nel lotto secondo scarti in parallelo.

LA ZONA D'INGRESSO SCANDITA DA UNA SERIE DI QUINTE VETRATE SU DISEGNO ISPIRATE ALLA BARRIERA CORALLINA CHE ANNUNCIANO DOPO LA RECEPTION IL LOUNGE BAR. IL PERCORSO È ACCOMPAGNATO DAGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI CENTRALI RIVESTITI CON BOISERIE DI LEGNO DIAMANTATO E DAI PILASTRI CILINDRICI VESTITI DI CUIO BIANCO.

PAGINA A FIANCO, SOPRA, UNA ZONA DI SOSTA RISOLTA CON DIVANO HAPPY, SEDUTE E TAVOLINI DELLA COLLEZIONE MAXIMA, TUTTO DI **SAWAYA & MORONI**. LAMPADA A SOSPENSIONE DI **FONTANA ARTE**, LAMPADE DA TERRA GIRL'S BEST FRIEND DI **SAWAYA & MORONI**. IN BASSO, SCORCIO DELL'AREA RECEPTION, PLANIMETRIA DEL PIANO TERRENO.





scatola originaria. Insieme a questo procedimento che traduce il valore e la flessibilità dell'allestimento in chiave di architettura d'interni, strumento compositivo in grado di premettere una governata regia di gestione delle risorse disponibili con attenzione verso una calibrata riduzione degli sprechi, il percorso progettuale è intervenuto anche in una nuova soluzione di distribuzione funzionale del piano terreno raggruppando ristorante e bar alle spalle di lobby e SPA, per sfruttare al meglio lo spazio esterno e la vista del giardino che filtra la vista sulla banchina. La lobby, segnata dall'esistente pavimento di basalto e granito sardo disegnato da Marras riprendendo i tradizionali merletti sardi, è stata ricalibrata ampliando in altezza la fascia centrale del plafone, che, trattato con vernice bianca specchiante,

riflette lo spazio sottostante, mentre in profondità due elementi architettonici centrali rivestiti con boiserie di legno diamantato (il 'cubo' reception e in asse sul retro quello che maschera in parte la cucina), scandiscono la zona d'ingresso declinata tra lobby e lounge bar. Lungo i lati longitudinali, intercalati da specchi a tutt'altezza con drappi bianchi che si fronteggiano creando prospettive infinite, e sotto la fascia del plafone ad altezza inferiore rispetto a quella centrale, dei divani a baldacchino su disegno, accostati di spalle due a due, costruiscono delle piccole architetture lineari, leggere ed accoglienti, che si affiancano ai pilastri cilindrici rivestiti di cuoio bianco (per rinforzarne dimensione e presenza), sino ad arrivare alle quinte vetrate che annunciano dopo la reception il lounge bar. Questo, posto in modo

trasversale, taglia lo spazio esistente, ricalibrandolo in profondità prima di arrivare alle due zone distributive trattate come piccoli giardini interni che conducono rispettivamente sulla sinistra alle camere dell'hotel e sulla destra alla zona bar e ristorante e alla limitrofa SPA. Nel ristorante una serie di nuove volte di gesso rimodella il soffitto, da cui scendono i lampadari in metacrilato colorato *sneeze* di Jacopo Foggini che si affiancano ai paraventi su disegno dello stesso materiale ispirati alla barriera corallina. Una serie di poltroncine colorate concorre a creare la studiata atmosfera cromatica d'insieme che si ritrova nello spazio esterno che, di fronte alla massiccia facciata di pietra, dispone sedute colorate, quasi un *pointillisme fauvista* in chiave d'arredo, sotto grandi ombrelloni bianchi.



UNA SUITE ISPIRATA AL CONCEPT DEL PERGOLATO MEDITERRANEO RISOLTA CON ARREDI SU DISEGNO E DI PRODUZIONE **SAWAYA & MORONI**. PICCOLI ACCORGIMENTI, DAGLI SPECCHI A TUTT'ALTEZZA ALL'ANTA DELL'ARMADIO SCORREVOLE SUL VETRO DELLA DOCCIA A VISTA, AMPLIFICANO LA PERCEZIONE SPAZIALE DELL'AMBIENTE. IL TAVOLO È STATO DISEGNATO DA DOMINIQUE PERRAULT PER SAWAYA & MORONI, TAPPETI SU DISEGNO. SASSI IN CERAMICA DI **FG.INTERIORS**.

L'ALLESTIMENTO DI UN'ALTRA SUITE CHE, SENZA ALTERARE L'ESISTENTE, RIESCE A PROPORRE UNA NUOVA 'ARCHITETTURA NELL'ARCHITETTURA'.



LA STANZA SI DILATA VISIVAMENTE VERSO L'ESTERNO, LA TERRAZZA DEDICATA E IL GIARDINO, GRAZIE ALLE PARETI VETRATE A TUTT'ALTEZZA CHE SOTTOLINEANO LA RIUSCITA COMUNICAZIONE TRA I DUE AMBITI. IN PRIMO PIANO POLTRONA BLUE VELVET DELLA COLLEZIONE BAROCK N'ROLL DI SAWAYA & MORONI E SEDIA MAXIMA DI WILLIAM SAWAYA.



UN'ALTRA TIPOLOGIA DI SUITE ISPIRATA ALL'IDEA DELLA TENDA CON STRUTTURA DI FERRO A VISTA.

DETTAGLIO DI UNA ZONA DELLA SUITE. TUTTI GLI ARREDI REALIZZATI SU DISEGNO SONO PRODOTTI DA SAWAYA & MORONI.



Più avanti anche il bar segue lo stesso spirito compositivo, arricchendo con un soffitto luminoso decorativo l'atmosfera d'insieme mutabile dal giorno alla notte dal punto di vista degli effetti di luce. Le camere seguono la stessa sensibilità d'intervento sul costruito conservando il progetto originario e creando, dopo il blocco bagno con doccia a vista, due tipi di allestimenti guida, oltre alle suites, rapportati rispettivamente all'idea del pergolato mediterraneo e di una tenda con struttura di ferro a vista. Entrambi in grado di creare 'architettura nell'architettura', senza alterare gli spazi esistenti. Arredi su disegno e di produzione concorrono alla definizione dei nuovi spazi insieme a piccoli studiati accorgimenti: come l'anta dell'armadio scorrevole sul vetro della doccia a vista in grado di creare una situazione di privacy più governata, lasciando però nel taglio ad altezza viso la permeabilità con la stanza prospiciente. Mentre ancora l'uso degli specchi, in posizione non invasiva e discreta, ripete l'effetto di ampliamento virtuale dello spazio attuato con convinzione nella lobby. Un progetto che delinea anche una nuova metodologia di intervento per gli spazi ricettivi, lavorando su costruito e agendo in modo leggero, ma sostanziale, sull'esistente abbandonando la strada di fare tabula rasa di ciò che si incontra per privilegiare la strada del confronto nel mutamento.



